[illegible] Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia [illegible] edizioni mattino f. 2.30; mattino e sera f. 4.20. [illegible] Amministrazione: [illegible] via Nuova N. 21. Telefono [illegible] N. 237. [illegible]

IL PICCOLO

[illegible] vengono misurate col lineometro da 7 punti [illegible] ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, [illegible] teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi [illegible]. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Ult. quarto - Leva il sole ore 4.54, tramonta ore 7.2 — Trieste, Martedì 1.° Maggio 1894 — Oggi: Ss. Filippo e Giacomo - Domani: S. Atanasio — N. 4495

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“.

Parlamento italiano. ROMA 30 (N) *Camera.* Si commemora il defunto deputato Luciani e si delibera d'inviare le condoglianze alla famiglia. Si dovrebbe passare allo svolgimento della proposta Di Sant'Onofrio per il ritorno allo scrutinio di lista per province. Lazzaro, credendo che il momento non sia opportuno per la discussione, prega il proponente di rimandare ad altra epoca il suo progetto. Martini e Tittoni cambattono la sospensiva. Di Sant'Onofrio valendosi del suo diritto di svolgere o ritirare il progetto, cede alla preghiera dell'on. Lazzaro e lo ritira *(Commenti)*. Domani si discuterà il progetto di modificazione alla legge sul credito fondiario.

Il 1. di maggio a Roma. ROMA 30. (N.) Gli operai socialisti si riuniranno domani privatamente in una tenuta murata fuori porta Ostiense. Si accederà con biglietto d'invito. Gl'invitati potranno condurre le famiglie. Parleranno Costa e Lollini; gli anarchici sono rigorosamente esclusi.

Non si nutre alcuna preoccupazione per domani, tuttavia furono prese misure di precauzione. Tutti i tipografi fanno festa, perciò non usciranno i giornali.

Le concessioni del governo nella legge di stampa. VIENNA 30. (N). In seno alla Commissione della stampa il ministro Bacquehem dichiarò di non poter acconsentire alla vendita libera dei giornali. Il governo però è disposto a dispensare gli editori di giornali dell'obligo della cauzione e ciò per rendere più facile a tutti i partiti la publicazione di stampati periodici. Il ministro della giustizia, conte Schönborn, dichiarò di non poter rinunziare alla procedura oggettiva, riferì però che il governo è disposto a ordinare alla Procura di Stato di comunicare, in caso di sequestro alle redazioni dei giornali i singoli punti incriminati degli articoli che determinarono il sequestro.

Lo sciopero dei muratori a Vienna. - Incominciano i disordini. VIENNA 30. (N) Stamane si ebbero varie collutazioni tra scioperanti e guardie di publica sicurezza. In un sobborgo poi ci fu conflitto fra scioperanti ed alcuni gruppi di operai che non volevano aderire al movimento. Intervennero le guardie, che, dopo aver caricato la folla degli scioperanti, operarono un arresto. Gli operai però circondarono le guardie e tentarono con minacce ed anche vie di fatto di liberare il compagno arrestato. Gli agenti serratisi intorno all'arrestato si incamminarono verso il commissariato più vicino, sempre incalzati dagli scioperanti. Giunta la colonna, alla cui testa si trovavano le guardie, all'angolo di una strada, in cui si trovava un mucchio di ciottoli, gli scioperanti lo disfecero in un baleno e incominciarono a tempestare di sassi le guardie. Un capitano delle guardie fu ferito abbastanza gravemente. Alcuni agenti corsero allora per rinforzi.

Ma la sommossa si faceva sempre più terribile, per cui gli agenti furono costretti a sparare alcuni colpi di fuoco contro gli scioperanti, dopo averne tirati altri in aria per chiamare aiuto. Dai colpi degli agenti furono però ferite alcune persone che passavano di là a caso e non avevano alcuna parte nella dimostrazione. Tra gli altri furono colpiti un cocchiere, alla mano, e un musicante alla gamba sinistra. I feriti furono soccorsi dalla Società di salvataggio. Gli agenti allora, sempre più minacciati, non pensarono che a mettersi in salvo e fuggirono verso il Commissariato, inseguiti a sassate dagli scioperanti. La folla, dopo che gli agenti ebbero guadagnato il Commissariato e vi si furono barricati, pose l'assedio alla casa. La folla cresceva sempre più poichè agli operai si aggiungevano sempre nuovi gruppi. Appena verso sera le file incominciarono a rompersi. Giunti finalmente dei rinforzi, parecchi dimostranti furono arrestati.

VIENNA 30. (B) La polizia disperse nella serata alcuni assembramenti di dimostranti, tra i quali si trovavano moltissimi ragazzi, che facevano chiasso fischiando ed urlando.

VIENNA 30. (B) Il rapporto ufficiale sugli eccessi compiuti dagli scioperanti all'*Ottakring*, constata che i colpi di fuoco, sparati da uno degli agenti, che tentavano condurre agli arresti l'eccedente Giuseppe Venoes, furono tirati per tenere indietro la folla che minacciava di soverchiare le guardie. Furono arrestate in tutto 17 persone. Alle 9 la quiete era completamente ristabilita.

Gli «ukase» di re Alessandro. BELGRADO 30 (N) L' *ukase* di re Alessandro che restituisce ai genitori la dignità di membri della famiglia reale, suona così: «A nostro padre, Sua Maestà il re Alessandro, a nostra madre Sua Maestà, la regina Natalia, sono restituiti i loro diritti e doveri di membri della casa reale, quali sono determinati dalla Costituzione. A quanto si dice, sarebbe imminente la publicazione di un secondo *ukase*, col quale re Alessandro nominerebbe Milan generalissimo delle truppe serbe e suo *adlatus*. Si dice pure che re Alessandro intraprenderà quanto prima un viaggio in Occidente. Durante l'assenza del re, Milan assumerebbe la reggenza.

Per il giubileo imperiale. VIENNA 30. (N). Il conte Francesco Coronini si promosse per l'aggiornamento della proposta di aprire a Vienna un'esposizione nazionale per festeggiare il 50.o giubileo di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe.

L'attentato contro il treno dell'arciduca Giuseppe. BUDAPEST 30. (B). L'inchiesta avviata in seguito al fatto del colpo di fuoco sparato contro il treno celere partito dalla stazione dell'*Ostbahn*, nel pomeriggio di sabato, nel quale si diceva viaggiasse l'arciduca Giuseppe, accertò che nel treno si trovava non l'arciduca Giuseppe ma suo figlio Ladislao e che il colpo fu sparato con un fucile da camera. L'arciduca Ladislao neanche si accorse del fatto.

Il club polacco e la banca austro-ungarica. VIENNA 30. (N) Il *club* polacco tenne oggi seduta per esaminare le note proposte della banca austro-ungarica. Alcuni oratori furono violentissimi; la banca fu attaccata senza misericordia. Taluno propose pure la divisione della banca in austriaca ed ungherese, per impedire che l'Ungheria eserciti, come ora fa, una preponderante influenza negli affari austriaci.

Le accuse del deputato Jaurés. PARIGI 30. (N). Il discorso del deputato Jaurés, al quale la *Libre Parole* aveva fatto una colossale *réclame*, fu una vera delusione. Le accuse da lui portate alla duchessa d'Uzés e al barone Rothschild di aver elargito denaro agli anarchici, non confortate da alcuna prova e sostenute con argomentazioni ridicole, provocarono scoppi d'ilarità.

Le economie militari in Italia. — ROMA 30. (N) Il *Fanfulla*, continuando la rivista delle economie possibili, publica una statistica dimostrante che al Ministero della guerra sono comandati 18 ufficiali superiori i quali percepiscono 50,000 lire oltre gli stipendi assegnati negli altri ministeri agli impiegati di pari grado. Dalla stessa statistica risulta che al Ministero ci sono 200 comandati tra ufficiali, scrivani locali e sottufficiali.

Il processo De Felice e compagni. PALERMO 30. (N) E' terminata l'audizione dei testi a carico. Il tribunale delibera di escutere a domicilio parecchi testimoni, tanto di accusa quanto di difesa, che non possono, per motivi diversi, comparire all'udienza. Si leggono quindi tre deposizioni testimoniali a scarico dell'imputato Benzi, raccolte dal giudice istruttore del tribunale militare di Bologna.

Il tentato assassinio del Sartorio. — Torna il buio. ROMA 30. (N) Il guardafreni Ognibene fu tradotto a Chiavari per essere confrontato col Sartorio. E' inesatto che egli abbia confessato. Sostiene di poter dimostrare che la notte del delitto egli si trovava a Pisa. I suoi compagni lo ritengono innocente; ha precedenti ottimi.

Un pazzo incendiario. AMSTERDAM 30 (N) Un russo qui dimorante, certo Similanes, impazzito, appiccò il fuoco alla propria casa, in cui abitavano circa 50 suoi connazionali. Un'intera famiglia di 9 persone, della quale facevano parte 4 bambini, perì tra le fiamme. Gli abitanti dei piani superiori si gettarono dalle finnstre e riportarono cadendo gravi lesioni.

Per la grazia a Molinari. ROMA 30 (N) Oggi fu tenuta una riunione di studenti per deliberare sull'opportunità di chiedere la grazia per l'avv. Molinari. Nell'adunanza si manifestarono due correnti: l'una voleva che la domanda non contenesse allusioni politiche di sorta; l'altra voleva che si protestasse contro le condanne militari. Dopo una lunga e vivace discussione, si terminò con una protesta pura e semplice contro le condanne dei tribunali di guerra senza avanzare la domanda di grazia.

Il circolo Mazzini e quello dei veterani, invece, avanzeranno la domanda di grazia.

L'arciduca Giuseppe non si è dimesso. BUDAPEST 30. (B). Nella seduta plenaria, tenuta oggi dall'Accademia delle scienze, il presidente Eötvös dichiarò che l'arciduca Giuseppe non ha alcuna intenzione di dimettersi dalla sua dignità di membro onorario e direttore dell'istituto.

La morte del viaggiatore Ruspoli. ROMA 30. (N) Il console italiano di Aden ha ricevuto la deposizione giurata di tutti i componenti la spedizione Ruspoli. Ne risulta confermato che il povero giovane rimase ucciso per accidente di caccia da un elefante, il 4 dicembre 1893, verso le 5 pomeridiane.

Per ispendita di banconote falsificate. WIENER-NEUSTADT 30 (N) Fu rinchiuso negli arresti di guarnigione un luogotenente dell'esercito, accusato di spendita di banconote false.

I drami della vendetta. BRUSSELLES 30. (N) Una terribile tragedia si svolse ieri a Huy, provincia di Liegi. Una domestica licenziata uccise a colpi di *revolver* il parroco, sua madre e sua sorella; quindi si suicidò sparandosi un colpo della stessa arma alla testa.

Otto esploratori in pericolo. GRAZ 30. (B). Otto membri della Società per l'esplorazione di grotte, recatisi a visitare la caverna di Luclef, ebbero tagliata la ritirata dai corsi d'acqua, attraversanti la grotta, gonfiati per gli acquazzoni degli ultimi giorni. Essi si trovano nella caverna da sabato; si tenta di salvarli facendo deviare l'acqua dei torrenti che mettono nella grotta.

Un ponte crollato. BUDAPEST 30 (N) Secondo notizie qui pervenute da Braila è crollato il ponte d'approdo sul Danubio. 200 persone sarebbero morte in seguito all'accidente. Il ponte apparteneva alla Società austriaca di navigazione a vapore sul Danubio, che l'aveva fatto costruire.

Il „salon“ dei „Champs Elysés“. PARIGI 30. (N) Il Salon dei *Champs Elysés* fu visitato da 30,000 persone. Il lavoro più ammirato fu un quadro di Detaille rappresentante la scena di un salvataggio, fatto dai vigili parigini. Ma il lavoro più artisticamente perfetto è un quadro del Groche-Dresse. Dei pittori austriaci quelli che si fecero più onore furono Munkaczy col suo «Wallenstein» e Bröger con un quadro di soggetto storico.

Il dividendo delle ferrovie dello Stato. VIENNA 30. (N). Le ferrovie dello Stato hanno deciso di ripartire un dividendo di 28 franchi e di riportare il resto dell'utile netto, nell'ammontare di 660.257 franchi a conto nuovo.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Un soprassedimento che non esistova. Nella seduta della Delegazione municipale di iersera, il podestà ricordò che la Delegazione non poteva soprassedere alla nomina di una Commissione per riferire intorno al sussidio per carestia chiesto dagli impiegati comunali, avendo avuto preciso incarico dal Consiglio di riferire. Gli on. Dompieri e Venezian fecero osservare che la Delegazione non aveva soprasseduto alla nomina della Commissione, ma l'aveva rimandata ad altra seduta non essendo stato possibile nella precedente di accordarsi sui nomi. In seguito a ciò venne nominata una Commissione composta dai signori on. D'Angeli, Schellander e Vio, per studiare l'oggetto e riferirne. Degli articoli di giornali - come è ben naturale - non si è parlato.

Elargizioni alla „Lega Nazionale“. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale:* Per l'istituzione del «Club della berretta» e per l'inchiodatura del copricapo all'oste dell'osteria della «Casetta» soldi 70.

In perfetto ordine. Nello scontro eseguito ai 24 aprile, lo stato di cassa dell'Esattorato civico fu trovato in perfetto ordine.

Quarantena. Giusta partecipazione ufficiale, il reale governo ellenico ha disposto una quarantena di quattro giorni contro le provenienze dai Dardanelli e da Smirne dal 13 aprile a. c. in poi.

La scherma all'Unione Ginnastica. Venerdì sera nella palestra della nostra Unione Ginnastica avrà luogo il grande saggio di scherma, a cui prenderanno parte gli allievi della sezione ed alcuni soci schermitori col loro egregio maestro. Il saggio sarà allietato dai concenti di una buona orchestrina.

Dopo la *poule*, ci saranno degli interessantissimi assalti, ai quali, oltre al maestro Angelini, prenderà parte pure l'egregio maestro Barbasetti. Questa serata presenta dunque un interesse speciale e certo vi affluiranno in gran numero i soci e le loro famiglie.

Il nuovo orario della Meridionale. nale. - Una rimostranza. Oggi 1. maggio, come abbiamo annunciato, entra in vigore il nuovo orario della ferrovia, che sollevò legittime proteste per quanto riguardano le comunicazioni fra Trieste e il vicino regno. A questo proposito veniamo a rilevare che una deputazione di negozianti si è presentata oggi al presidente della Camera di commercio per protestare e che la spettabile Deputazione di Borsa si è affrettata a reclamare presso la Direzione della ferrovia meridionale, allo scopo di ottenere che il treno postale del pomeriggio, che finora partiva da qui alle 4.35, continui a partire a quest'ora e possibilmente più tardi, affine di lasciare il tempo al ceto commerciale di evadere le lettere, che vengono distribuite alle due. Vogliamo sperare che il reclamo sarà preso nella debita considerazione. E' il meno che si possa pretendere, perchè bisogna notare che nella conferenza ferroviaria di Berna fu stabilito che il treno d'Italia dovesse giungere a Trieste un'ora prima. Sapendo con quanta disinvoltura ci tratti di solito la Meridionale, non avremmo mai osato sperare che essa tenesse conto di questa autorevole raccomandazione, ma, a dire il vero, neppure ci aspettavamo che per tutta risposta si anticipasse di mezz'ora la partenza. Il che prova che non si è mai abbastanza preparati alle sorprese.

Fu telegrafato in proposito anche al ministro del commercio.

Il riposo dei cartolai. Incomincia, come ogni anno, in questa stagione il movimento delle varie categorie di agenti e di subalterni per ottenere dai principali il riposo domenicale durante i mesi del caldo. Riceviamo ora appunto una lettera firmata da alcuni agenti di cartolerie, nella quale ci vien fatto sapere che dei proprietari di negozio da cartolaio, due soli si sono rifiutati di aderire al generale accordo della chiusura domenicale per concedere un po' di libertà ai loro agenti. Trattandosi di un desiderio abbastanza modesto da parte degli agenti, i quali, sacrificati tutti i giorni fino a tarda ora, non invocano che un po' di libertà alla domenica durante la stagione estiva - confidiamo che si potrà venire ad un accordo generale, tanto più che dalla chiusura domenicale i cartolai riteniamo non abbiano a soffrire alcun danno.

Elargizioni varie. All'Associazione italiana di beneficenza pervennero da un anonimo lire 10.

Alla Banda Cittadina venne dal Comune accordato l'uso gratuito della civica palestra in via della Valle dal 1. maggio entrante, con ciò che le spese di gas stieno a suo carico.

Illuminazione publica. La Delegazione municipale ha adottato di mantenere l'illuminazione a sistema Auer della piazza Grande sino alla regolazione ed all'ingrandimento della stessa, estendendola anche ai tre fanali publici davanti i caffè degli Specchi e Flora. Ha, inoltre fatto raccomandazione all'Usina del gas di studiare una riforma dei fanali secondo il sistema di quelli usati per la luce elettrica e di preparare un preventivo di spesa per migliorare l'illuminazione del teatro comunale.

La pertinenza al Comune fu assicurata ai signori Gustavo Famà ed Abramo Keiler, ed accordata al signor Michele Stepancich.

L'Associazione medica terrà stasera alle 7 e mezzo, nel Gabinetto di Minerva una conferenza scientifica, col seguente programma: 1. Presentazione d'un caso di carcinoma della valvola ileocecale curato colla enteroanastomosi. - Dr. Escher. — 2. Un caso di dislocazione del fegato, con presentazione del malato. - Dr. Escher. — 3. Presentazione d'un caso speciale di ernia inguinale incarcerata gangrenosa operato con resezione dell'intestino. - Dr. Massopust.

Gravissima disgrazia. - Un uomo sfracellato dal treno. Ieri, poco dopo l'una e mezzo, il treno merci N. 472, montato dai macchinista Luca Vorsmann e dal capo-treno Giuseppe Cocevar, passava con la solita prudente lentezza per la riva del mare, dirigendosi a S. Andrea.

Allorchè il detto convoglio giunse presso il molo Giuseppino, il giornaliero Antonio Caucich - che si trovava di là dal binario, verso il mare - vide - un vecchio, all'apparenza facchino, che camminava in senso opposto al treno e in tutta vicinanza al medesimo, sdrucciolare quando stava per passare il terz'ultimo vagone; per non cadere, con un movimento istintivo, il vecchio si afferrò colle mani al vagone stesso; e fu peggio, perchè essendo il movimento del treno inverso al suo, il vecchio, invece di evitare la caduta, la rese inevitabile. Egli stramazzò sul binario e la prima ruota del vagone gli passò sopra il ventre, poi fu trascinato per alcuni passi e la seconda ruota gli passò sul petto, dall'una all'altra spalla.

La gente che si trovava a passare di là emise un urlo di raccapriccio. Il macchinista fermò il treno sull'istante. Uno spettacolo orribile si presentò agli occhi della folla, che in un batter d'occhio s'era agglomerata sul luogo: il povero vecchio era sfracellato in guisa che dal basso ventre uscivano gli intestini.

Qualcuno corse tosto all'appostamento dei vigili in piazza Lipsia, per telefonare alla Guardia medica; la guardia di p. s. Giuseppe Zolia corse all'ispettorato di p. s. di via Tigor, donde si affrettarono a recarsi sul luogo il cancellista di polizia Pasquali, l'ispettore Pangherz ed alcune guardie per tenere a debita distanza la folla, che frattanto era cresciuta enormemente. Dal Tribunale venne il giudice agg. Krammer, per gl'incombenti di legge e dalla Guardia medica il dott. Plitek, che constatò il decesso.

Furono subito fatte delle pratiche per istabilire l'identità dello sventurato, ma nessuno dei presenti fu in grado di riconoscerlo. Egli era un uomo dai 60 ai 65 anni, quasi completamente calvo, con barba grigia; vestiva calzoni e giacca scuri.

Esauriti i primi rilievi di legge, gli addetti all'impresa Zimolo posero il cadavere in una cassa di legno e mediante il solito furgone lo trasportarono alla cappella mortuaria di S. Giusto. Iersera e stanotte moltissime persone salirono il colle di S. Giusto per vedere la vittima del fatale accidente; nessuno però fu in grado di stabilirne l'identità.

Servo di piazza morto d'apoplessia fulminante. Domenico Azzolini, fu Abramo, da Roveredo, d'anni 66, ammogliato, con prole, abitante al pianterreno della casa N. 2 in via delle Candele, era servo di piazza del Consorzio triestino, portava il N. 156 e stava di posto in via S. Spiridione, vicino all'albergo dell'Aquila Nera.

Ieri, poco dopo le 4 pom., egli venne incaricato da un forestiero dell'albergo suddetto di trasportare i bagagli alla ferrovia; nello stesso incontro l'Azzolini, dovea nel ritorno, ritirare alcune merci al celere, per conto di un negoziante di qui. Prese un carretto, caricò quattro o cinque colli e se n'andò alla stazione; ivi li consegnò al cancello bagagli, poi si accinse a ritornare. Ma giunto vicino ad una delle porte d'uscita della facciata principale della Ferrovia, mentre faceva per discendere i tre scalini, l'Azzolini, come colpito da un fulmine, stramazzò pesantemente al suolo; accorsero tosto vari porta-bagagli ferroviari, impiegati, due guardie di p. s. nonchè lo ufficiale di polizia Martini, di posto alla Stazione. Si cercò di prodigare all'Azzolini tutti i più pronti soccorsi, e frattanto veniva telefonato alla Guardia medica. In pochi minuti giunse sul luogo il dott. Plitek, il quale, però, appena data un'occhiata a quel corpo giacente nell'atrio, vide che tutte le cure mediche erano ormai vane, sicchè non potè altro che constatarne il decesso avvenuto per apoplessia. Addosso al cadavere fu trovato l'avviso ferroviario col quale l'infelice dovea ritirare le altre merci, nel ritorno dalla prima commissione.

Dopo le constatazioni di legge, fu telefonato all'Impresa Zimolo e più tardi mediante il furgone di questa, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Verso le 6, la povera moglie all'[illegible] era stato raccontata — ma non tutta — la triste verità, correva, accompagnata da altre casigliane, come pazza, alla Guardia medica e piangendo, pregava le dicessero ove fosse suo marito. Con le debite precauzioni, le venne appresa la terribile sventura che la colpiva.

Tentato suicidio. Ieri sera, verso le sette, un pescatore dimorante a Servola, giunto, rincasando, sotto il colle dove è situata la villa, udì dei gemiti. Accostatosi al luogo donde venivano i lamenti, trovò disteso a terra, inzuppato d'acqua, un giovanotto, in preda a forti assalti di vomito. Dalla bocca del disgraziato usciva un forte odore di fosforo.

Chiamato soccorso a una casa vicina, il sofferente venne trasportato all'Ospizio marino, dove si cercò di prodigargli i primi soccorsi. Di là venne telefonato alla Guardia medica; si recò sul luogo il dott. Strasser, che praticò al sofferente il lavacro dello stomaco. Nel frattempo, edotti del caso, si recarono colà il dirigente del Commissariato di S. Giacomo nob. de Fölsch e l'ispettore Forbrich. In breve il malato venne posto fuori di pericolo. Egli aveva trangugiato una soluzione di capocchie di fiammiferi. Venne riconosciuto per il girovago Edoardo Coen, d'anni 20, dimorante in via di Riborgo, il quale varie volte aveva tentato di por fine ai suoi giorni. Venne trasportato poi all'ospedale per le ulteriori cure.

Ancora la beneficiata della signorina Di Lorenzo. Riceviamo e publichiamo:

«Sottoscrivo con due mani a quanto avete scritto sui prezzi aumentati per la beneficiata della Tina di Lorenzo. Di più trovo opportuno che col mezzo del *Piccolo* si rammenti a chi di dovere che non bisogna lasciar entrare più gente di quanto ne possa stare in teatro, affinchè, oltre allo stare tutti pigiati come le sardelle, non vi sia una ventina di persone [illegible]otte ad ammirare la schiena di quelli [illegible] stanno agglomerati contro la porta.»

P. C.

Teatro Comunale. Anche iersera la sala era ben popolata. *Gli innamorati*, benchè, come tutte le comedie goldoniane, offra pregi di dialogo e alcuni quadretti interessanti per i buongustai, non è tra le più fresche che ci siano state tramandate dal grande comediografo veneziano. Il Goldoni stesso non teneva granchè, del resto, a questa comedia, che scrisse in quindici giorni, nel 1758, di ritorno dal suo viaggio a Roma, quasi per riposarsi del trionfale successo ottenuto con le *Morbinose*, e mentre un trionfo ancor maggiore lo attendeva con *La casa nova*. Gli originali di questi *Innamorati*, il Goldoni, nelle sue *memorie*, racconta di averli conosciuti a Roma e di esserne stato il confidente. Ed è curioso che con questa comedia, dalla tela semplice fino all'ingenuità, l'autore mostra credere di aver quasi fatto una specie di fisiologia dell'amore, giacchè osserva che, non fu male a dipingere in grande le follie dell'amore in un paese, ove il clima riscalda i cuori e le teste più che altrove.

La signorina Tina Di Lorenzo, che ha uno speciale talento per incarnare le oneste figurine goldoniane, con le loro bizze innocue e i loro puntigli e le loro gelosie serenamente borghesi, diede anche alla capricciosa *Eugenia* degli *Innamorati* un'interpretazione indovinatissima, tutta grazia e squisitezza. Bene anche il sig. Berti, benchè gli mancasse di sovente il senso della misura, come mancò del pari al sig. Russo.

Questa sera beneficiata della Tina di Lorenzo con *La Trilogia di Dorina* del Rovetta a cui farà seguito la comedia in un atto del Barrière: *Fuoco al convento*. Il teatro è completamente venduto e si preparano molti festeggiamenti alla gentile e valentissima attrice che si è conquistata con la sua intuizione artistica, la sua intelligenza, e il suo amore per l'arte, le più vive simpatie del nostro publico, come di tutti i publici italiani.

Anfiteatro Fenice. La signorina Erminia Gruber ottenne iersera, per la sua beneficiata, i più caldi festeggiamenti; nel primo atto, dopo una canzone, le vennero presentati alcuni elegantissimi [illegible] di fiori. L'operetta di Millöcker *La vergine di Belleville*, nuova per Trieste, ma che conta già non pochi anni di vita, è poca cosa e, toltone i quattro o cinque pezzi di musica che contiene, potrebbe passare per una commedia. La musica, ad ogni modo, è abbastanza vivace; bello il comico finale del secondo atto, ch'è il punto saliente dell'operetta. Nel terzo atto, la signora Gruber cantò, in italiano, una romanza, che le meritò applausi. Applauditi pure nei loro *couplets* i signori Januschke e Mandheim.

Questa sera rappresentazione d'addio con la 12.a replica del *Minatore*.

Disgrazie durante il lavoro. Il pittore Francesco Luchesich, d'anni 49, essendo ieri intento a macinare colori, s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio della macchina e riportò gravi lacerazioni. Fu accolto all'ospedale.

Il facchino Giovanni Miklaucich, d'anni 20, abitante in via della Scalinata N. 6, ieri sera, lavorando, riportò una ferita alla mano destra.

FORTUNATO DU BOISGOBEY. (162)

Il delitto dell' Opera

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Non sarà facile, ma la troverò. Non so se il signor Nointel vi abbia detto che mi aveva rimesso un gioiello trovato nel palco.

— Sì, un gioiello che porta l'iniziale del mio nome di battesimo.

— Mia cara Barbara, disse ridendo il signor Darcy, voi non siete accusata e santa Barbara, vostra patrona è una gran santa. Il quattro dicembre, giorno della vostra festa, darò un gran pranzo al quale inviteremo anche il signor Nointel. Adesso, per parlare più seriamente vi dirò che le ricerche sono già cominciate. Saranno interrogati tutti i gioiellieri specialmente i più vecchi giacchè si tratta di un oggetto antico. Anzi bisognerà che lo faccia mostrare alla vostra governante. Ella s'intende di tutto ed è in età da ricordarsi quali gioiellieri fossero in voga al tempo di Luigi Filippo.

La vedova non partecipò all'allegria del giudice, ma Nointel riflettè che fosse giunto il momento di lasciar il magistrato solo colla sua futura.

Si congedò dopo aver ringraziato il signor Darcy al quale promise d'andarlo a trovare e la signora Cambry non cercò di trattenerlo.

VIII

Uscendo dal palazzo della signora Cambry Nointel non capiva in sè dalla contentezza. Tutto a un tratto gli venne una idea che raffreddò il suo entusiasmo.

Si ricordò che il signor Roggero Darcy non aveva pronunziato il nome di Simancas e ne concluse che la marchesa non aveva parlato al giudice delle sue relazioni col preteso generale peruviano. Era naturale che l'avesse passata sotto silenzio questa fastidiosa storia, ma disgraziatamente era probabile che Simancas e Saint-Galmier non avrebbero imitato la sua discrezione. I due furfanti avevano interesse a provocare uno scandalo perchè non potesse trar più alcun profitto dalla signora di Barancos che li aveva scacciati.

Inoltre Simancas doveva sospettare che la palla che aveva ucciso il suo accolito alla caccie non fosse uscita dal fucile di questo scellerato. E poteva accusare di omicidio il capitano o la marchesa a sua scelta. Era anche probabile che approfitterebbe di questa circostanza per ricominciare i suoi tentativi di *chantage*.

— Bisogna che la finisca assolutamente con questo furfante e col suo degno amico Saint Galmier, disse fra sè Nointel.

E, formato il progetto di attaccare senza ritardo i due nemici della marchesa pensò al mezzo di trovarli al più presto possibile. Simancas, pel solito, verso mezzogiorno, andava a far colazione al caffè della Pace e poscia andava al circolo per farvi la siesta.

Nointel risolvette di cominciare da Simancas.

Salì in una vettura e si fece condurre al caffè della Pace, ma non ebbe bisogno di entrarvi, giacchè discendendo dalla carrozza vide Simancas che attraversava la piazza e che si era fermato per lasciar passare un *omnibus*. Nointel con tre salti lo raggiunse e gli battè sulla spalla dicendogli.

— Giacchè vi trovo vi arresto.

— Simancas fece un salto prodigioso ed esclamò con fare corrucciato:

— Signore, avete una strana maniera di fermare la gente.

— Che volete, è la mia abitudine, rispose tranquillamente Nointel. Devo parlarvi. Volete salite con me al circolo?.

— In questo momento è impossibile, ho da fare.

— Ebbene, parleremo lungo la via. Da che parte andate?

— Per di qui, rispose Simancas stendendo la mano in direzione del *boulevard* degli italiani, e ho molta fretta.

— Io non ho fretta. Vi accompagnerò.

— Perdono, prenderò una vettura.

— Non importa, vi salirò con voi.

— Ma allora è una persecuzione.

— Forse. Decidetevi. Mi occorre una udienza; preferite darmela in vettura?

— No; preferisco andare a piedi.

— A piedi, sia! Ho buone gambe e vi seguirò se occorre fino alla Bastiglia.

— Non vado tanto lontano... vado qui vicino. Vi prego quindi di dirmi in poche parole quello che volete da me.

Nointel cominciò in questi termini:

— La marchesa vi ha congedato, non è vero?

— Signore, se è per insultarmi che mi seguite, vi prevengo che non vi risponderò.

(Continua)

Il garzone fabbro Ermenegildo Schneider, d'anni 13, abitante in via S. Giacomo in Monte N. 4, ieri sera, durante il lavoro, riportò una lacerazione al dito mignolo della mano destra.

Entrambi ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Assoluzione. Il giorno 29 dicembre dello scorso anno aveva avuto luogo, al Tribunale provinciale, un dibattimento in confronto del signor Pietro Bertoli, di 43 anni, di Azzano Decimo presso Pordenone, da parecchi anni domiciliato a Trieste, il quale doveva rispondere del crimine di publica violenza mediante pericolose minacce, e delle contravvenzioni di tentato furto e di illecito porto d'armi. Il dibattimento però venne prorogato per assumere i rilievi sulla località ed è stato ripreso ieri sotto la presidenza del cons. Legat, fungenti da giudici il cons. Fleischer, il dott. Piccoli e il cav. Wolff; da P. M. il sostituto proc. di Stato Fraus; l'accusato era difeso dall'avv. dott. Venezian. L'atto d'accusa esponeva il fatto in questi termini: La mattina dei 10 settembre 1893 il guardacaccia Roberto Albrecht, addetto al servizio del Circolo triestino dei cacciatori, perlustrando sul territorio appaltato dallo stesso, aveva scorto nella località detta Cava di Napoli, compresa nel territorio del Circolo il signor Bertoli, col fucile in mano, in atto di cacciare. Gli si avvicinò sorprendendolo alle spalle e, declinata la propria qualità, gli chiese se avesse un permesso di caccia oppure se tenesse una tessera di riconoscimento e il permesso di porto d'armi. Avendogli risposto il Bertoli che non possedeva nè i primi nè il secondo, gl'intimò di consegnargli il fucile perchè suo dovere era quello di confiscarglielo. Al che il cacciatore spianò contro al guardacaccia l'arma carica con il cane alzato, volendo impedirgli così di adempiere al suo ufficio. Da ciò l'accusa per crimine di publica violenza. Le due contravvenzioni derivano dal fatto che il signor Bertoli era stato colto su terreno riservato con l'intenzione di uccidere della selvaggina di altrui proprietà e dall'aver egli portato un'arma senza il relativo permesso.

Senonchè il signor Bertoli, nel suo costituto, mentre riconobbe di essere colpevole della seconda contravvenzione, si dichiarò innocente del crimine e del tentato furto perchè, nel momento in cui venne avvicinato dal guardacaccia, egli si trovava su terreno appartenente al suo principale signor Augusto Filippi, alla cui villa, in quel giorno, una domenica, si era recato per diporto, e supponeva di potervi cacciare perchè su luogo privato, cinto anche da un muro. Negò di aver spianato il fucile contro il guardacaccia e di aver voluto opporgli resistenza.

Il testo Roberto Albrecht, guardacaccia, confermò l'atto d'accusa. e il difensore chiese l'introduzione quali testimoni delle figlie del signor Filippi, che assistevano al fatto a poca distanza, ma la Corte, in seguito a proposta del P. M. prorogò invece il dibattimento perchè venissero assunti rilievi sulla località e perchè venisse citato quale testo il signor Augusto Filippi. Questi ieri dichiarò che il signor Bertoli cacciava sul suo fondo e che, quindi, realmente si trovava in casa sua. Emerse pure che il Bertoli non aveva spianato il fucile contro l'Albrecht, ma lo teneva bensì appoggiato al braccio sinistro, come costumano i cacciatori.

L'avv. dott. Venezian pronunciò un brillante discorso di difesa, in cui, con stringenti argomentazioni, dimostrò l'inattendibilità dell'accusa.

Il sig. Bertoli venne così condannato alla multa di f. 5 per la contravvenzione d'illecito porto d'armi e assolto del crimine di publica violenza e dell'altra contravvenzione.

Ferite accidentali. Il tagliapietra Andrea Slobez, d'anni 23, abitante in Roiano al N. 34, ieri mattina ferivasi accidentalmente con un chiodo al dorso della mano sinistra.

La ragazzina Emilia Brandolin, d'anni 9, abitante in via del Torrente N. 24, ieri nel pomeriggio ferivasi alla mano sinistra con una forchetta.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Cadute. L'agricoltore Giovanni Dubas d'anni 43, da Parenzo, qui giunto ieri dal suo paese con un carro di vino, cadde dalle botti sulle quali stava seduto e si fratturò la gamba destra. Portato all'ospedale, vi fu accolto nel IV ripartimento.

Iermattina, poco dopo le 9, il facchino Giacomo Stepancich, d'anni 28, scendendo le scale del magazzino N. 6 al Punto franco, cadde e si distorse il piede sinistro. Telefonatosi dall'ufficio dei piloti alla Guardia medica, d'onde un infermiere si recò con vettura sul luogo, e trasportato il sofferente alla Stazione centrale di soccorso, quivi lo Stepancich ebbe le prime cure e poi fu accompagnato alla propria abitazione in via della Scalinata N. 16.

Il facchino Emanuele Zuculin, d'anni 50, abitante in via Maiolica N. 1, cadendo iermattina, riportò contusioni al naso ed al labro inferiore.

Emilio K., pure in seguito a caduta, riportava contusioni al fianco destro.

Ottennero anche questi le opportune cure alla Guardia medica.

Ammalato sulla via. Ieri, verso l'una e mezzo pom., la Guardia medica veniva avvertita che in via di Vienna trovavasi un vecchio che aveva bisogno di soccorso. Recatisi sul luogo due infermieri, con vettura, trovarono il settantenne Carlo Cavallar, il quale, in seguito ad esaurimento di forze, era caduto al suolo. Egli era anche in preda ad esaltazione e ad alcuni passanti che volevano soccorrerlo, aveva risposto gridando; «Lassème, fioi de-cani, assassini!... go de 'ndar de Reinelt... andè via!» Anche gl'infermieri ebbero un bel da fare per collocarlo nella vettura e accompagnarlo alla Guardia medica; durante il tragitto egli gridava come un ossesso e voleva gettarsi dalla carrozza. Alla Stazione centrale di soccorso gli vennero prodigate alcune cure, ma continuando l'esaltazione, fu accompagnato all'ospedale.

Colpi di bicchieri. La guardia di p. s. N. 91, accompagnava ieri, verso l'una pom., alla Stazione di soccorso, Anna Iasesich, d'anni 37, donna di vita libera, abitante in via dell'Altana N. 6, la quale aveva riportato una ferita di taglio al naso, ed altre piccole escoriazioni al viso:

«Sior, diceva al dottor Plitcek, che la medicava, xe sta la dalmata a darmele... gavemo trovà de dir in birraria «Al Vasello» in Riborgo e la me ga tirà drio un goto...»

Dopo ottenute le debite cure, se n'andò colla guardia di p. s.

La feritrice è certa Gregoria S., d'anni 36, da Sebenico, donna di facili costumi, la quale venne arrestata.

Alienazione mentale. Il giornaliero Giuseppe Vian, d'anni 65, abitante in via della Scorzeria N. 4, dando, ieri, segni non dubi di alienazione mentale, fu condotto al civico nosocomio ed accolto nelle sale di osservazione.

Alcoolismo. La notte scorsa, dopo il tocco, veniva invocato il soccorso della Guardia medica, per un giovanotto, certo Enrico C., d'anni 19, abitante al N. 4 di via di Riborgo, il quale, in preda ad alcoolismo acuto, era stato ricoverato nell'atrio della casa N. 16 di via Donota. Recatosi sul luogo il dott. Fonda, prestò al giovanotto le cure necessarie, quindi lo affidò ad una guardia di p. s. che lo accompagnò a casa.

Il muratore Antonio Spehar, d'anni 57, in preda ad alcoolismo acuto, commetteva ieri, per via, ogni sorta di eccessi. Condotto all'ospedale, fu quivi collocato nel riparto destinato ai beoni.

Ubriaco caduto e ferito. Ieri sera, poco dopo le 8 e mezzo, in piazza delle Legna, un tale, ubriaco disfatto, cadde a terra e riportò una ferita alla tempia ed un'altra alla fronte. Trasportato alla Guardia medica, ottenne le prime cure dal dott. Fonda e fu poi condotto, con vettura, all'ospedale. Il ferito è il fotografo Domenico Fogavaschi, d'anni 59, abitante in via del Solitario.

Per mano altrui. Ieri mattina dopo le 9 certa Elisa Osetta, d'anni 23, cameriera di birraria, abitante in Androna Marinella N. 8, presentavasi alla Guardia medica avendo riportato una ferita di natura leggera alla regione parietale sinistra. Mentre il dott. Fonda le prodigava le cure necessarie, raccontò ch'era stata ferita a casa sua in seguito a un diverbio, di cui non diede i particolari.

Infedele. Il tavoleggiante Giuseppe C., d'anni 32, da Trieste, venne ieri arrestato sotto imputazione d'infedeltà, per l'importo di f. 19.48, a danno del proprio principale.

Destro borsaiuolo. Oggi, alle 11.30 ant., in via del Boschetto, il pregiudicato Antonio Iskra, d'anni 34, da Trieste, con destro colpo di mano rubò al signor Enrico Mosca, l'orologio d'oro con rispettiva catenella, del valore di f. 48.

Il malfattore venne arrestato e trovato in possesso dell'oggetto rubato, che fu restituito al proprietario.

Per correità di furto. L'ufficiale di polizia Tiz, arrestò ieri sotto imputazione di correità nel furto patito del macellaio Antonio Paolina e di brigata falsa deposizione in giudizio il macellaio E. C., d'anni 27, da Trieste.

Violento. Il trafficante Carlo T., di 30 anni, da Trieste, l'altra sera, in un'osteria di via del Torrente, venuto a contesa per un nonnulla con il macellaio Alberto G., d'anni 35, da Monfalcone, estrasse il coltello e lo alzò contro l'avversario, minacciandolo. Intervennero le guardie, che condussero il violento agli arresti.

Eccedenti. Ieri nel pomeriggio, in una liquoreria in via della Barriera vecchia, il lavorante fornaio Giovanni C., d'anni 34, da Lubiana, venne arrestato perchè commetteva eccessi.

La notte decorsa vennero pure arrestati certi Antonio K., d'anni 23, da Adelberga e Lodovico L., d'anni 27, da Trieste, entrambi bandai, perchè si abbandonavano a ogni sorta di eccessi in una osteria in via dei Cordaiuoli, ove infransero una lastra della portiera.

Minime. Certi Giovanni V., da Gradisca, d'anni 29, e Pietro Z., da Cormons, di anni 23, ciabattini, la scorsa notte vennero arrestati perchè con schiamazzi disturbavano la publica tranquillità.

La notte passata vennero arrestati per vagabondaggio Pietro R., d'anni 34, facchino da Udine, Giuseppe D., d'anni 42, da Gemona, sarto, Francesco B., d'anni 17, operaio da Gorizia, ed Enrico K., d'anni 18, fabro da Trieste.

Ogni giorno una. Lezione di morale. Turaccioletti al piccolo Tito:

— Sopratutto non mentire mai! Bisogna dir sempre la verità, anche a costo di dispiaceri...

Si sente picchiare alla porta di casa.

Turaccioletti con premura - Va, e se chiedono di me, di' che sono uscito!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Compagnia dramatica F. Pasta. (Ore 8) «La triologia di Dorina», in 8 atti. - «Fuoco al convento» in un atto. Serata d'onore della signorina Tina di Lorenzo.
TEATRO FILODRAMATICO. Riposo.
ANFITEATRO FENICE. Compagnia alemanna di operette comiche. (Ore 8) «Il minatore» in 3 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30 Aprile. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 212.10, dopo Borsa 211.90, Rubli 219.30, Italiana 77.25, Disconto 187.60. (La chiusa precedente segnava: 212.10, 219.60, 77.10, 188.—. — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 112.05, Rendita 87.—, Meridionali 598.$^1/_4$. (La chiusa precedente segnava: 112.17, 87.32 e 596.—. — Apertura Parigi: 77.97, poi sino 78.10, 78.02. Chiusa ufficiale segna: Francese 99.95, Italiana 78.10, Spagnuolo 64.25, Banche 633.12, (La chiusa preced. segnava: 99.85, 77.87, 64.28, 638$^7/_{16}$). Dopo Borsa: invariata l'Italiana, si telegrafa: «Tutto fermo, specialmente Turco su prossima emissione» Rileviamo che alla borsa d'oggi di Parigi fu riportata partita d'Italiana per conto di Casa di Trieste alla pari. Da Milano telegrammi privati segnava Cambio 111.95. — Qui Rendita Italiana 77.75 a 78.—.

Listino. Nap. 9.92 a 9.93, Zecch. 5.87 a 5.89, Lire st. 12.46 a 12.50, Londra 124.80 a 125.10, Francia 49.50 a 49.65, Italia 44.10 a 44.25, Banconote italiane 44.10 a 44.25, Banconote germaniche 61.15 a 61.25, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in carta da 98.50 a 98.70, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 119.— a 119.25, Rendita austriaca in Corone 97.80 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.25, Credit 352.50 a 353.50, Rendita italiana 76.$^9/_{16}$ a 77.—, Lotti turchi 62.75 a 63.25, Serbi 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 4.65 a 5.15, Croce rossa italiana 12.90 a 13.40.

LONDRA 30. (Cambi Chiusa) Consolid. —.$^1/_{4}$, Lombardi 9$^1/_2$, Argento 29--, Rendita spagnuola 64.$^1/_4$, Rendita italiana 77.$^1/_2$, Rendita austriaca in oro 8e.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1.$^1/_8$. Calma.

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera). Azioni Credit austr. 287.37, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 86.$^1/_2$ fermo.

LONDRA 30. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.50, Consolidati greci 4% 26.—

PARIGI 30. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 99.95, Rendita italiana 5% 78.10, Rendita spagnuola esterna 64.25, Azioni Banca Ottomana 633.12.

Caffè. AMBURGO 30. Chiusa: Santos good a. per Aprile —.—, per Maggio 83.50, per settembre 79.25. Stir.to

AMBURGO 30. Rio ordinario loco 77-81, reale loco 82-84, buono loco 85-88.

HAVRE 30. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilò a franchi 101.75, per Agosto a franchi 97.75.

NUOVA-YORK 30. Apertura: Rio per consegne future da 10 a 15 in ribasso, stiracchiato.

Cotoni. LIVERPOOL 30. Mercato baisse. — Tenders in Dochtes —, Vendite 8000 compresi affari consegna, Importazione 2537. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Aprile 3$^{39}/_{64}$, Aprile-Maggio 3$^{39}/_{64}$, Maggio-Giugno 3$^{39}/_{64}$, Giugno-Luglio 3$^{41}/_{64}$, Luglio-Agosto 3$^{..}/_{64}$, Agosto-Settembre [illegible] Ottobre 4$^1/_{64}$, Ottobre-Novembre 4$^1/_{64}$, Novembre-Dicembre 4$^1/_{64}$, Dicembre-Gennaio 4$^1/_{64}$.

Farina. PARIGI 30. (Dodici Marche). Mese corrente 42.80, per Maggio 42.60, fiacco, quattro mesi da Maggio 42.80, quattro ultimi mesi 43.90. (Tempo bello.)

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 81.90, per Maggio 81.36. Gioia contanti 79.47, per Maggio 79.47.

PARIGI 30. Mese corrente 49.25, per Maggio 47.25 calmo, 4 mesi da Maggio 47.75, 4 ultimi mesi 48.75.

Petrolio. BREMA 30. Loco 4.75 calmo.

ANVERSA 30. Loco 11.87, calmo.

Spirito. BERLINO 30. Loco 29.70, per Maggio 34.30, per Agosto 35.60.

PARIGI 30. Mese corrente 33.75, per Maggio 34.—, fiacco, quattro mesi da Maggio 34.50, quattro ultimi mesi 34.75.

Zucchero. LONDRA 30. Zucchero Java à sc. 14.$^5/_8$, calmo Zucchero di rappegreggio à sc. 11$^1/_8$ infiacchito.

PARIGI 30. Greggio da 88° dis. 31.75 a —.— calmo, Bianco per mese corr. 33.60, per Maggio 33.60, fiacco, 4 mesi da Maggio 33.60, 4 mesi da Ottobre 32.60, Raffinato 104.50 a 105.

AMBURGO 30. (Chiusa). Per Aprile 11.55, per Maggio 11.50, per Agosto 11.55 fiacco.

Stampato in Trieste dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.